

E' arrivata da molto lontano ,dai confini del nostro sistema solare la cometa **C/2011 L4**,denominata la cometa di Pasqua. E' stata scoperta nel giugno del 2011 dagli astronomi dell'Università delle Hawaii, tramite il **Panoramic Survey Telescope and Rapid Response System (Pan-STARRS)** un sistema di fotocamere, telescopi e strumentazione di calcolo in grado di monitorare il cielo in modo continuo.

Le comete sono oggetti celesti relativamente piccoli, composte da biossido di carbonio, metano e acqua ghiacciati, mescolati a polveri e minerali. La sublimazione delle sostanze volatili quando la cometa è in prossimità del Sole causa la formazione della chioma e della coda; quest'ultima, sempre opposta al Sole, è a doppia punta: una parte bluastra, risultato dell'emissione dei gas ionizzati dal vento solare; l'altra, giallina, risultato della riflessione della luce solare da parte delle polveri.

Per la natura labile delle comete, è difficile prevedere quale sarà il loro comportamento in prossimità del Sole: potrebbero infatti non resistere al calore e sparire velocemente, oppure sciogliersi gradualmente, lasciando una scia visibile nel cielo.

PanSTARRS sembra provenire dalla parte esterna della **nube di Oort**, regione dello spazio ai confini del Sistema Solare, a distanza di oltre 20.000 unità astronomiche (UA) dal Sole ,oltre 3.000 miliardi di chilometri, da cui provengono in genere le comete di lungo periodo, ovvero comete che possono tornare nelle vicinanze del Sole a intervalli di oltre 200 anni. PanSTARRS è attualmente considerata una cometa *non periodica*.

Le prime immagini della cometa sono state scattate dall'emisfero australe, in cui era visibile già da febbraio quando aveva raggiunto magnitudine 6, limite inferiore di luminosità degli oggetti visibili ad occhio nudo. L'immagine qui riportata è stata scattata il primo Marzo dalla Nuova Zelanda



La Cometa da qualche giorno è osservabile anche nel nostro cielo subito dopo il tramonto sopra l'orizzonte.

Il 10 marzo PanSTARRS si è trovata al perielio, punto di minima distanza dal Sole, con una luminosità tale da potere essere osservata ad occhio nudo a circa 10° di altezza sull'orizzonte. Per chi osserva dalle latitudini italiane il periodo di migliore visibilità è previsto essere quello che va dal 8 al 22 marzo e in particolare dal 12 al 18. Già il 12 marzo essa dovrebbe dar luogo ad uno spettacolare paesaggio crepuscolare in quanto apparirà vicina alla falce di Luna, circa 4° a ovest dal nostro satellite. La cometa si manterrà sempre piuttosto bassa a ovest e nord-ovest nel cielo del tramonto e la sua elongazione, ovvero la distanza angolare dal Sole, rimarrà sempre piuttosto modesta. Per questo motivo, al di là di quanto i media pubblicizzano, non è semplice osservarla anche perché subito dopo il tramonto il cielo non è ancora completamente buio; ed inoltre sarà necessaria una visuale ovest libera non solo da nubi ma anche da profili di oggetti come edifici o montagne che potrebbero facilmente ostruirne la vista. L'immagine seguente mostra il cammino della cometa nel cielo durante il mese di marzo. Ha già attraversato la costellazione della Balena e ora si trova nella costellazione dei Pesci, dalla quale raggiungerà Cassiopea, passando per Andromeda.



La visibilità della Cometa, ad occhio nudo, dovrebbe perdurare fino al 2-7 aprile. In questi casi, come è noto, oltre che dal comportamento della cometa, molto dipende dalle condizioni di osservabilità. La luce della Luna crescente, ad iniziare dal 15-16 marzo potrà interferire con le osservazioni, ma non più di tanto perché man mano che la Luna aumenta di fase, essa si allontana angularmente dalla cometa che pur rimanendo sempre bassa sull'orizzonte, si sposterà verso nord, allontanandosi angularmente dal Sole. Questo allontanamento angolare dal Sole corrisponde, purtroppo, anche un allontanamento fisico e questo determinerà un'attenuazione della luminosità anche se non è facile fare una previsione esatta sulla luminosità massima che possono raggiungere le comete nuove. A tale proposito ci piace citare la frase di **Brian C. Marsden**, che asseriva: *“non scommettete mai sulla luminosità di una cometa; piuttosto scommettete sui*

cavalli”! Comunque percorrendo declinazioni sempre più boreali, la PanSTARRS, benché indebolita, dovrebbe divenire un eccellente soggetto telescopico, in quanto osservabile e fotografabile completamente per un comune campo telescopico e allo stesso tempo sufficientemente luminosa per uno strumento amatoriale.

In maggio sarà addirittura circumpolare il 28 infatti raggiungerà la declinazione di $+85^\circ$
In pratica, con un'inclinazione orbitale quasi normale al piano dell'eclittica, questa cometa ha essenzialmente un percorso sud-nord.

Buona osservazione !